

# LE FOTOSTORIE



**AMERICA  
1929:  
IL GRANDE  
CRACK,  
LA MISERIA E LA DEPRESSIONE**

**L**a crisi mondiale, il crollo delle borse e di molte, moltissime grandi e piccole società negli Stati Uniti, con tutti i prevedibili riflessi sul mondo intero (Europa e Italia compresa, ovviamente) hanno riportato a galla aggettivi, parole, formulazioni, dichiarazioni che continuano a ricordare la grande crisi americana del 1929: quella dei crolli della borsa, della disoccupazione, dei tanti suicidi di azionisti e "mediatori" d'affari e di industriali piccoli e grandi. Si sono così rivisti sui giornali termini come "New Deal" (gli aiuti statali di F. Delano Roosevelt), i grandi piani per ridare anima e vita ad un sistema economico che stava affondando trascinando nei gorgi milioni di piccoli contadini, l'intero ceto medio americano e milioni di operai delle grandi industrie. Ci furono, come si sa, fortune inghiottite dal crack e grandi lotte sindacali. Le file degli assistiti dallo Stato, nelle grandi città, si allungavano per centinaia e centinaia di metri, le mense dell'Esercito della Salvezza erano, ogni giorno, stracolme. Sulla strada, spesso, si incrociavano madri e padri che mettevano in vendita le cose di famiglia per una manciata di dollari e altri tentavano di rifilare a qualcuno la propria macchina davvero per qualche spicciolo. Gli archivi americani sono colmi di fotografie e filmati su quel terribile 1929 i cui effetti si protrassero per almeno una decina di anni. Cioè fin quasi alla soglia della Seconda guerra mondiale.

Sì, certo le grandi industrie furono colpite immediatamente, ma anche i proprietari di case e di negozi si trovarono alla disperazione. Proprio come oggi.

La situazione generale ebbe riflessi gravissimi sul mondo agricolo americano che crollò completamente. I piccoli proprietari in particolare, da un giorno all'altro, nel tentativo che avevano fatto precedentemente di modernizzare l'agricoltura, si trovarono direttamente alla disperazione. Molti di loro non avevano più casa, terra o lavoro. Da piccoli proprietari, appunto, si ritrovarono braccianti "a giornata", facchini, manovali o disoccupati che dipendevano dall'assistenza pubblica. La "profonda America", quella dei piccoli paesi agricoli e delle fattorie, era stata in pratica cancellata via. Fu così che milioni di persone, famiglie intere con le poche masserizie, si ritrovarono sulla strada e diedero vita ad una spaventosa migrazione interna, dolorosissima e umiliante. In certe zone si formarono accampamenti improvvisati di poveracci, privi perfino del mangiare che dormivano in baracche o in tende lacere e consunte. Ovviamente dilagava l'insofferenza, la prostituzione e il banditismo. I gruppi di ex contadini si spostavano da uno Stato all'altro senza speranza, ma comunque alla ricerca di qualcosa. In più, dal 1932 al 1936, la siccità aveva già distrutto campi e raccolti nel Texas, nel North e South Dakota, nel Montana o nel Wyoming. Le carovane dei miserabili si spostavano da una "tazza di polvere all'altra" alla ricerca quotidiana di qualcosa. Che cosa erano le "tazze di polvere"? I territori secchi e polverosi, ma in pianura, tra un gruppo di colline e l'altro. Il governo rooseveltiano cercò di correre subito ai ripari, ma niente era semplice o facile. Il 22% dell'intera America, in quel periodo, si dedicava ancora all'agricoltura e quindi erano milioni le persone coinvolte nel dramma. Fu allora che venne decisa, dal Ministero dell'Agricoltura, una indagine sulla vita e sui problemi del mondo contadino. Si trattava di far conoscere a tutto il Paese la condizione di chi lavorava sulla terra o vi aveva lavorato. Si trattava di percorrere ogni angolo degli Stati Uniti per documentare in qualche modo la vita dei contadini e dei braccianti. Ossia di fotografare la vita miserabile dei piccoli centri. Non esisteva una specifica documentazione sul mondo agricolo e non esisteva neanche una documentazione per immagini di quel che stesse accadendo. Sulle grandi industrie la documentazione fotografica era disponibile, ma su quel 22% del Paese contadino non c'era nulla.

Chi erano i contadini? Come vivevano? E quei milioni di persone che vagavano con le famiglie da una "tazza di polvere" all'altra, da dove venivano e dove andavano? Fu così, appunto, che il Ministero dell'Agricoltura istituì la celeberrima Farm Security Administration, un gruppo di lavoro che doveva indagare e documentare il mondo di chi viveva sulla terra. Fu chiamato a dirigere la FSA, il sociologo ed economista Roy Stryker, una bella mente della Columbia University. Lui personalmente decise di costituire una équipe di fotografi che dovevano documentare, come mai prima, il mondo delle campagne americane. Negli USA c'era già una splendida tradizione di indagini fotografiche sul "sociale". Alla fine dell'800, per esempio, erano stati ripresi da Hine gli "slum" di New York dove vivevano gli emigranti italiani e ne era venuta fuori una documentazione che aveva scosso l'America. Aveva visto la luce anche un libro che si occupava de "L'altra metà del mondo" e cioè dei poveri. Furono così chiamati a lavorare per la FSA: Carl Mydans, Walker Evans, Russel Lee, John Vachon, Arthur Rothstein, il pittore Ben Shahn e Dorothea Lange. Poi, dopo i primi mesi, un ulteriore gruppo di altri fotografi straordinari.

Walker Evans e Ben Shahn davano, diciamo così, un taglio "socialista" alle loro fotografie. Particolarmente il secondo che aveva sempre avuto contatti con gli ambienti liberal Evans

**Nella foto di copertina:** Una fotografia scattata da Dorothea Lange in California.

denunciava e raccontava a modo suo: attraverso le architetture, le case contadine, le strade principali dell'America interna. Tra l'altro lavorava, tra mille difficoltà, con una macchina di grande formato. Dorothea Lange, nel fare foto aveva, invece, uno stile più giornalistico e immediato e sapeva muoversi, con l'apparecchio, nella più assoluta e totale libertà. Anche gli altri fotografi produssero immagini davvero forti sulla miseria della gente contadina dopo la grande crisi del 1929. Una crisi che pareva non voler finire mai.

Nella storia della fotografia americana, ma anche mondiale, il lavoro dei fotografi della FSA viene, ancora oggi, ritenuto di grande, grandissima importanza. Si tratta della più organica inchiesta sociale mai condotta a termine con la macchina fotografica. Furono scattate oltre 130 mila foto di diversi formati, fotografie che influenzarono scrittori come Steinbeck o Caldwell e grandissimi registi come Ford, Cukor e Lubitsch. Chi non ricorda il celebre e bellissimo film di Ford dal titolo "Furore"? In quel film, gli interni delle baracche e gli accampamenti lungo le strade o le file dei disoccupati e dei contadini che tentano di fuggire dalla miseria, sono direttamente ripresi dalle immagini dei fotografi della FSA. Ben Shahn, aveva fatto vedere una serie delle sue fotografie anche al grande Diego Rivera che, in quel periodo, si trovava a New York. Le immagini scattate nelle "tazze di polvere", furono mostrate al Ministero dell'Agricoltura, e utilizzate dalla stampa, ma anche alla Casa Bianca e al presidente Roosevelt. Anche questa volta, le immagini scossero davvero le coscienze.

Tanta miseria venne spazzata via con fatica e ci vollero anni di tempo e gli aiuti del grande piano chiamato "New Deal". Le immagini dei fotografi della FSA, con il passare degli anni, non hanno perduto neanche un po' della loro forza di denuncia. Ora, comunque, a distanza di tanti anni, vi si possono leggere con chiarezza le influenze della fotografia di cronaca tedesca durante Weimar, di quella messicana e soprattutto di quella sovietica dell'immediato dopo rivoluzione, quando il "cine-occhio" di Dziga Vertov andava alla scoperta della miserabile Russia zarista.

W.S

Le foto sono state riprese dai seguenti libri:

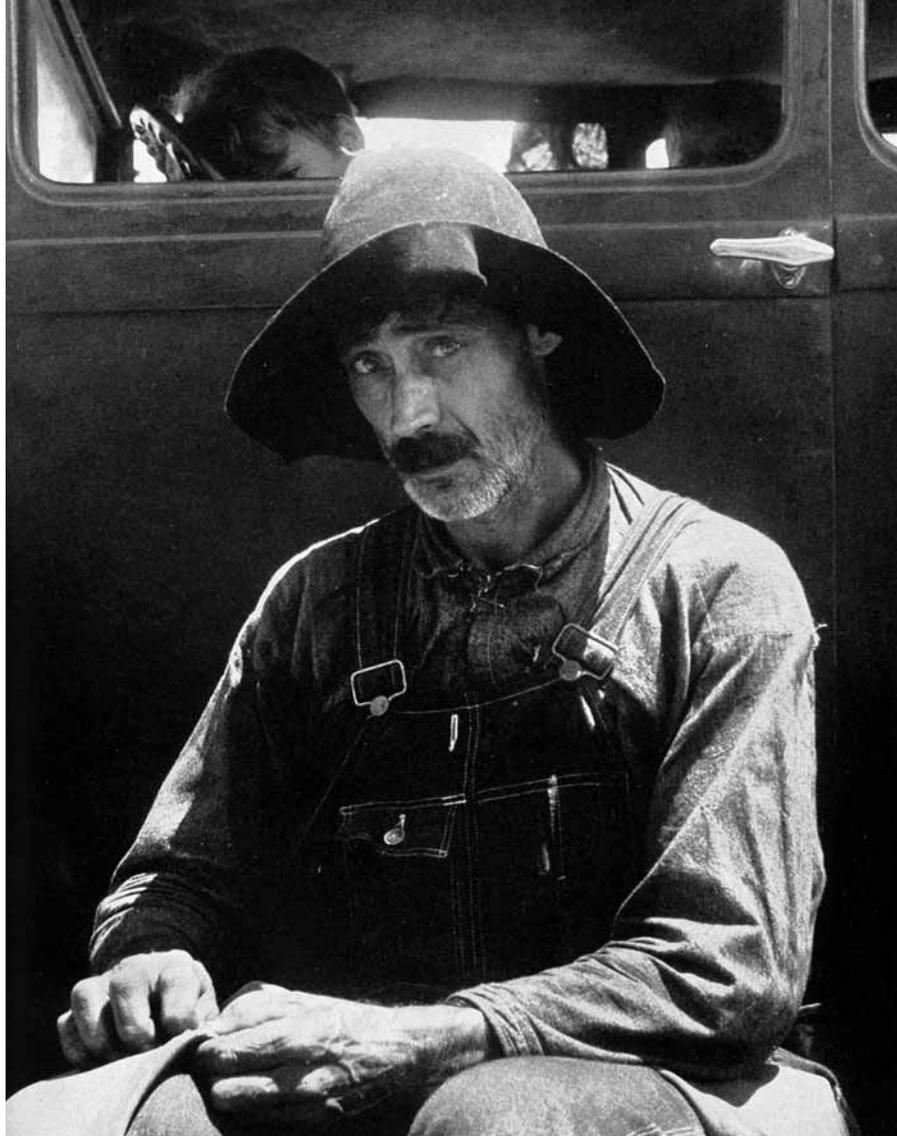
"L'occhio fotografico di Ben Shahn", Mazzotta/Fotografia editore, 1979.

Catalogo della mostra: "Farm Security Administration (La fotografia sociale americana del New Deal)", con introduzione di Arturo Carlo Quintavalle.

"U.S. Camera 1941", Volume 1 - America.



1. Donna con figli. È di nuovo un'immagine di Dorothea Lange, ripresa in California.



2. *Uno stalliere disoccupato fotografato lungo una strada americana da Dorothea Lange.*



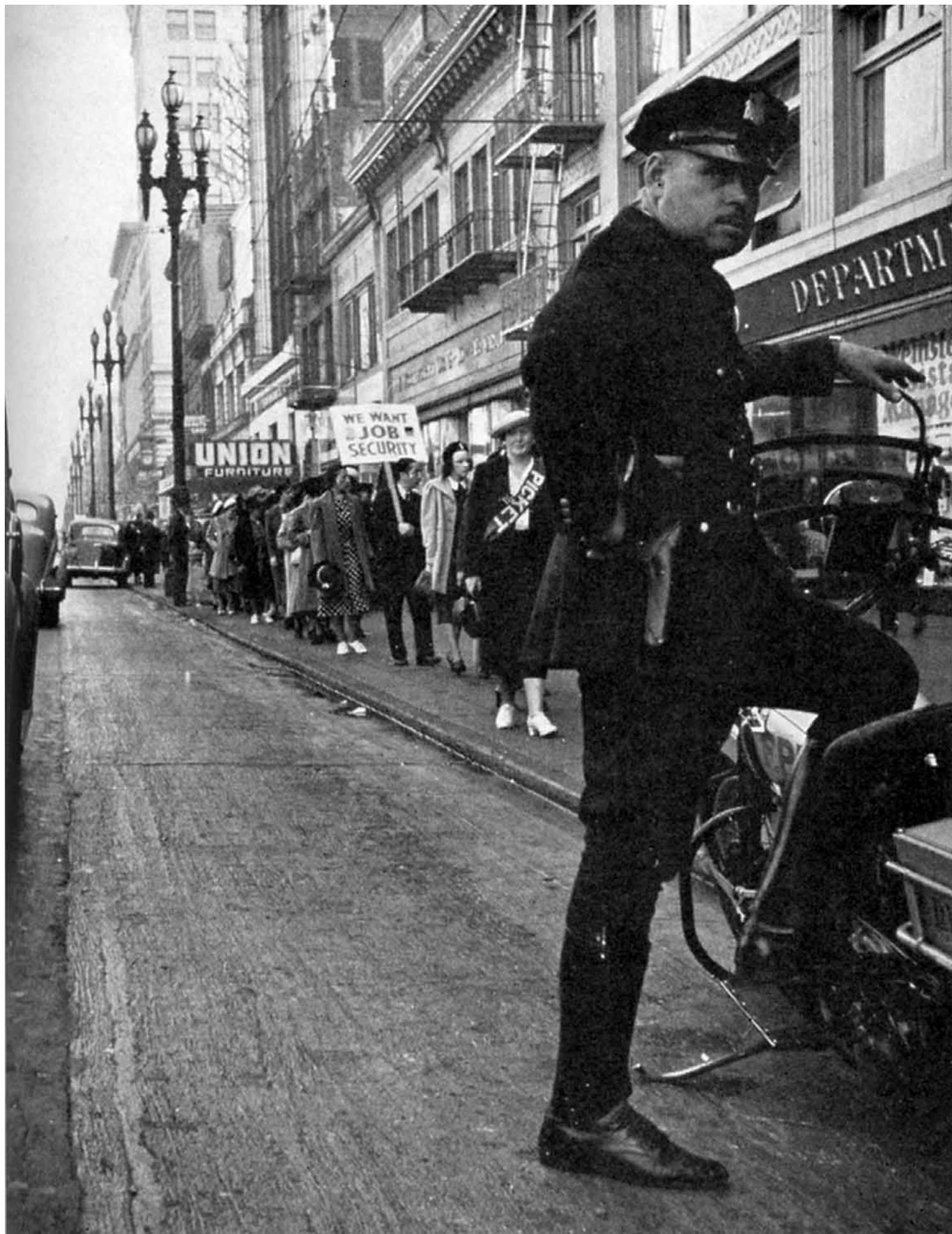
3. *Lo splendido ritratto di una donna contadina. Dorothea Lange aveva una mano particolarmente felice nei ritratti.*



4. Questa, probabilmente, è una delle fotografie più famose della Lange. Sono disoccupati in fila per un pasto gratuito. Dovrebbe essere stata scattata a New York.

5. Un uomo che raccoglie carbone su un mucchio di scorie. La fotografia è di Ben Shahn ed è stata scattata in Pennsylvania nel 1937.





6-7. Scioperanti sfilano in corteo in due diverse città americane. Le foto sono di Dorothea Lange.





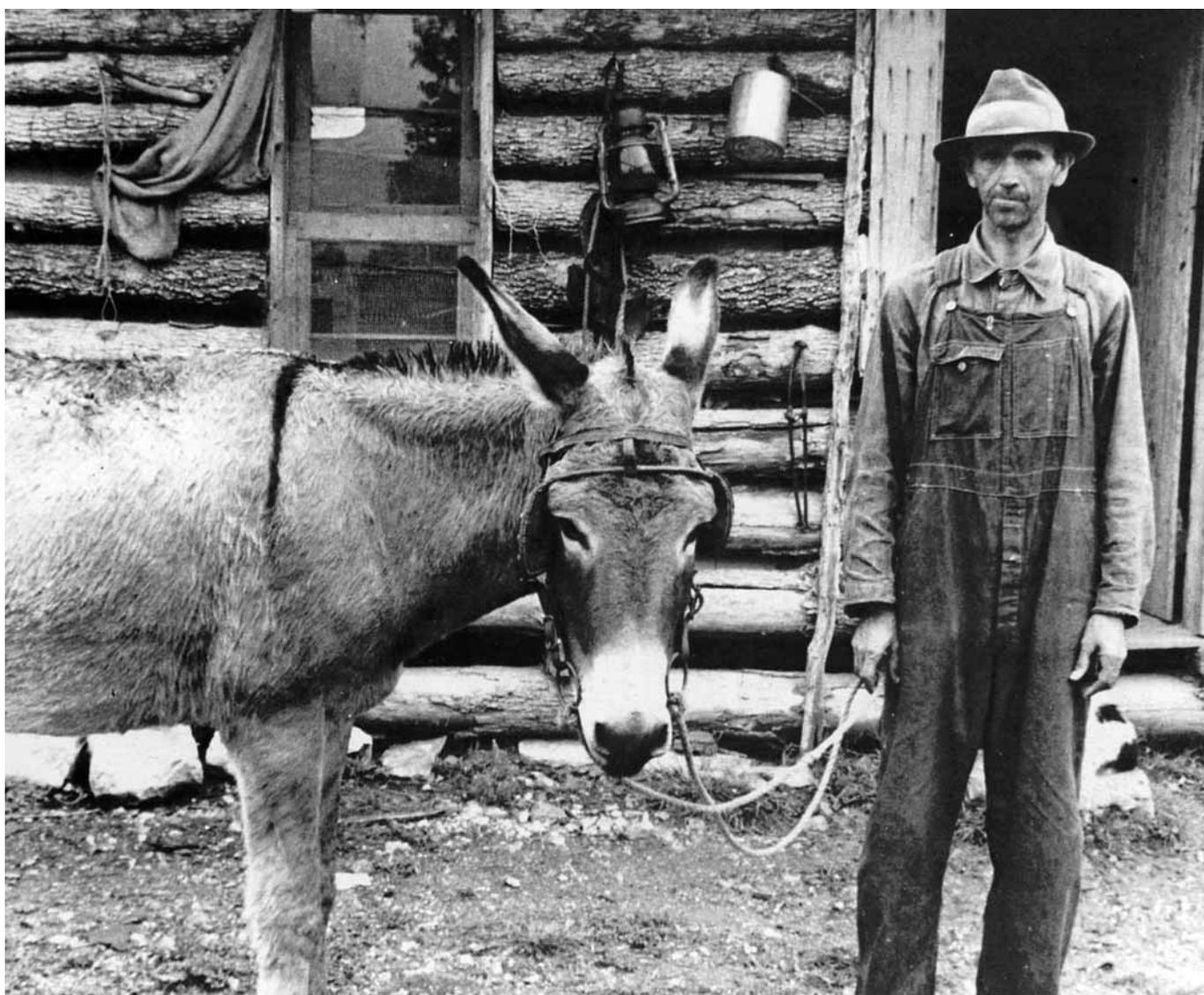
8-9. Famiglia che vive dell'assistenza pubblica. L'immagine è stata ripresa da Ben Shahn nell'Ohio, nel 1938. Anche la fotografia seguente è stata scattata nell'Ohio, da Shahn nel 1938. L'uomo è un ex agricoltore che vive, con i figli, di assistenza pubblica.



10. Ancora una immagine di Ben Shahn. Si tratta di una tavola miseramente apparecchiata in una casa di Calumet, in Pennsylvania. La foto risale al 1935.



11. Madre con figli ammessa al programma di "riabilitazione" previsto per certe famiglie contadine poverissime. La foto è di Shahn ed è stata scattata a Boone County, nell'Arkansas, nel 1935.



*12-13. Famiglia contadina, ammessa alla "riabilitazione". Le foto sono del 1935 e sono state riprese ancora a Boone County, sempre nel 1935.*



14. *Questi sono i bambini della famiglia Fortuna, ripresi sulla porta di casa. La foto viene da Hammond, in Louisiana. Venne scattata nel 1935 dal fotografo-pittore Ben Shahn.*

15. *Ed ecco i bambini della famiglia Mulhall, ripresi nel 1935 da Shahn.*





16. La famiglia Mulhall, dell'Ozark, ripresa al completo da Shahn. Siamo nel 1935. La povertà e lo squallore sono particolarmente evidenti.



17. Ecco ancora una famiglia in viaggio, ripresa nell'Arkansas da Shahn. È il 1935. Negli anni della depressione USA, l'emigrazione da uno Stato all'altro coinvolse milioni di persone.



18. Un senza-casa ripreso in una strada di New York nel 1934. La foto è di Shahn.



19. Manifestazione degli iscritti al sindacato degli artisti che sfilano in una strada di New York. Siamo nel 1935.



20. Masserizie di emigranti sulla strada statale 99, in California, nel 1939. La foto è di Dorothea Lange. La grande fotografia della FSA realizzò, durante la grande crisi, immagini straordinarie.



21. Disoccupati a San Francisco nel febbraio del 1937. È una delle tante foto di Dorothea Lange.



22. Raccoglitori di cotone di Palaski County in Arkansas (1935). La foto è stata scattata dal pittore-fotografo Ben Shahn.



23. Ragazzi poveri in Mulberry Street, la strada degli italiani a New York. Siamo nel 1935.